

LA SVOLTA

IERI L'ASSEMBLEA

I soci di Confcoop benedicono la fusione: in autunno riunione plenaria assieme a Legacoop Tanesini: così ci rafforzeremo Stenico: le divisioni del passato sono state pagate a caro prezzo

di Mirco Marchiodi

BOLZANO. Basta con le coop bianche e quelle rosse. «Non esistono più», dice Paolo Tanesini, presidente di Confcoop. Che ieri durante l'assemblea ha aperto alla fusione con Legacoop: che è d'accordo.

Una volta c'erano le coop bianche e quelle rosse. Da una parte Confcooperative, con valori riconducibili alla tradizione cristiana. Dall'altra Legacoop, più vicina agli ideali socialisti. E in Alto Adige ci sono anche le cooperative Raiffeisen, che raccolgono il mondo mutualistico di lingua tedesca e che, se come spirito sono più vicine a Confcoop, da queste si differenziano oltre che per l'aspetto etnico, anche per i diversi ambiti di interesse (tra cui quello del credito).

Ebbene, questa divisione sembra destinata a scomparire per sempre. Durante l'assemblea generale di Confcoop è stato detto chiaramente. Quella del presidente Paolo Tanesini è più che un'apertura: «È ormai chiaro che non esistono più le cooperative bianche e rosse. Confcoop e Legacoop hanno tradizioni diverse, ma se una fusione da un verso determinerebbe il fatto di perdere un pezzo di identità, dall'altro porterebbe ad un significativo rafforzamento del nostro movimento».

Un'apertura a cui non si è sottratto Alberto Stenico. Il presidente di Legacoop in una lettera aperta si rivolge così a tutti i soci di Confcoop: «Le cooperative altoatesine con i loro 150 mila soci realizzano il 7% del Pil provinciale. Oggi le voci con la quale si esprimono sono diverse e in passato le nostre cooperative hanno pagato fin troppo il costo della non unità. È necessario un processo di avvicinamento, un percorso verso l'unità fatto di tappe concrete».

La prima tappa concreta è stata fissata proprio ieri. L'assemblea generale di Confcoop ha accolto all'unanimità la proposta di organizzare un'assemblea plenaria con Legacoop in autunno. Poi i tempi saranno quelli tecnici - secon-

I soci di Confcooperative durante l'assemblea generale che si è tenuta ieri



Le coop verso il matrimonio Bianchi e rossi ora sono uniti

do Tanesini «potrebbero essere mesi o anni» - ma l'obiettivo sarà quello di unirsi, «partendo allo stesso tempo dalla base e dalla testa». Che in concreto significa «un'unica base sociale e un unico cda, perché un "mostro a due teste" creerebbe solo confusione», spiega ancora il presidente di Con-

coop che fin d'ora si dichiara pronto a fare un passo indietro «perché le posizioni personali non devono frenare il processo di convergenza». Tanesini rivendica il ruolo di Confcoop come tratto di unione con le cooperative Raiffeisen («saremo i garanti del rapporto di complementarietà che

già adesso c'è con le coop di lingua tedesca»), ricorda esperienze comuni già avviate (la più nota è quella della cooperativa di consumo Koncoop, ma a livello di lobbying c'è da rimarcare l'iniziativa che con Legacoop e Confcoop ha coinvolto anche Cna e Confesercenti nella nascita di un'al-

leanza volta a garantire la presenza di queste associazioni in importanti enti istituzionali come la Camera di commercio o la Fondazione Carispa) e chiude dichiarando che «Confcoop e Legacoop sono troppo simili: o ci facciamo concorrenza o ci mettiamo assieme». La strada scelta è la seconda.

IL BILANCIO

«Insieme conviene: è questa la nostra risposta al carovita»

Grata: il nostro modello garantisce risparmi su casa, consumi e tariffe sociali

BOLZANO. Quasi 250 cooperative e oltre 12 mila soci. Con questi numeri Confcoop si conferma come la più importante realtà mutualistica del mondo linguistico italiano (Legacoop conta 197 cooperative e 5.500 soci, mentre le 360 cooperative Raiffeisen restano inavvicinabili con i loro oltre 100 mila soci).

Anche durante l'assemblea generale di Confcooperative si è parlato del carovita. Spiega Andrea Grata, direttore di Confcoop: «Efficienza gestionale ed assenza di speculazione privata: sono questi gli elementi che rendono le iniziati-

ve delle cooperative più vantaggiose per i soci». Durante l'assemblea è stato ricordato come Koncoop abbia ormai raggiunto i 5000 soci. La notizia è che entro l'estate è prevista l'apertura di un ulteriore punto vendita a Bolzano.

Grande attenzione anche al settore edilizio, ma soprattutto a quello sociale con Federsolidarietà, il consorzio che raggruppa le cooperative sociali, che sta prendendo piede sul territorio. Paolo Tanesini mette in guardia la politica: «I servizi sociali stanno diventando sempre più importanti, la domanda cre-

sce e da fuori arrivano imprese e cooperative più grandi. Ma il rapporto col territorio ce l'hanno soprattutto le realtà locali, per questo chiediamo responsabilità sociale anche alla pubblica amministrazione: gli appalti vanno fatti senza promuovere il dumping sociale, a condizioni eque». Al Comune un ringraziamento per l'aver riservato una quota delle esternalizzazioni all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e un appunto: «Nonostante una grande richiesta per i servizi all'infanzia, c'è spazio solo per il settore pubblico».